

4 ottobre elezione coordinatore nazionale

AGENPARL - Roma, 4 Ottobre 2024

Eletto a larga maggioranza dei delegati presenti durante la consueta assemblea che quest'anno li ha riuniti a Salerno, Vito Carlo Castellana è il nuovo coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti.

"Il ruolo del sindacato negli anni è stato confuso con quello di patronato. Aderire alla Gilda degli Insegnanti ha invece una forte valenza politica ed emotiva, lontana dalle logiche di partito, con a cuore soprattutto la tutela della Professione Docente". Sono le parole del neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana margine del voto.

In cima alla lista degli obiettivi che Castellana ha illustrato nel suo programma, c'è sicuramente, in continuità con il lavoro perseguito negli anni sotto la direzione di Rino Di Meglio, la richiesta di un'area di contrattazione separata per la docenza, permettendo la valorizzazione della specificità della professione. Altro punto fondamentale è stabilire i limiti d'azione del potere dato ai dirigenti con l'autonomia scolastica, che "in questi anni – afferma Castellana – ha posto un freno alla qualità della pubblica istruzione, decretando il successo della scuola 'supermarket', dove si hanno dei clienti da soddisfare e enormi difformità di offerta formativa sul territorio".

Nel programma presentato durante l'assemblea c'è anche la richiesta di istituire un Consiglio superiore della Docenza, che valorizzi il ruolo dell'insegnante e limiti tutte le problematiche che si verificano nelle scuole. Inoltre, "per una scuola che punti più al merito, occorre avviare un percorso, di concerto con la politica e il ministero, volto ad azzerare le innumerevoli pratiche burocratiche che assorbono tempo prezioso ai docenti, allontanandoli dalla didattica", ha detto Castellana.

Tra gli obiettivi, il neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana intende rivedere il ruolo del Dirigente Scolastico e ridare un ruolo alla figura del preside, con la sua elezione diretta da parte del collegio docenti.

A garanzia di un'istruzione di qualità, c'è poi il tema delle retribuzioni. La valorizzazione della figura dell'insegnante, passa anche da un'adeguata retribuzione. "Occorre adeguare gli stipendi dei docenti italiani, sottoposti ad una mole di lavoro ben superiore, alla media degli stipendi europei. Un investimento che aumenti di almeno il 15/20% gli stipendi".

"Infine, in tema di pensioni, a tutela della nostra categoria – conclude Castellana – occorre abbassare i limiti d'età pensionabile degli insegnanti, portandola ai livelli antecedenti la riforma Fornero e permettendo inoltre ai docenti negli ultimi anni di carriera, di impiegare metà dell'orario cattedra in attività didattiche, e l'altra metà in attività tutoraggio per i colleghi più giovani".

SCUOLA: GILDA, VITO CARLO CASTELLANA NUOVO COORDINATORE NAZIONALE

Adnkronos - Eletto a larga maggioranza dei delegati presenti durante la consueta assemblea che quest'anno li ha riuniti a Salerno, Vito Carlo Castellana è il nuovo coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti. Lo rende noto lo stesso sindacato in una nota. "Il ruolo del sindacato negli anni è stato confuso con quello di patronato. Aderire alla Gilda degli Insegnanti ha invece una forte valenza politica ed emotiva, lontana dalle logiche di partito, con a cuore soprattutto la tutela della Professione Docente", ha detto il neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana. In cima alla lista degli obiettivi che Castellana ha illustrato nel suo programma, c'è sicuramente, in continuità con il lavoro perseguito negli anni sotto la direzione di Rino Di Meglio, continua la nota, la richiesta di un'area di contrattazione separata per la docenza, permettendo la valorizzazione della specificità della professione. Altro punto fondamentale è stabilire i limiti d'azione del potere dato ai dirigenti con l'autonomia scolastica, che "in questi anni - afferma Castellana - ha posto un freno alla qualità della pubblica istruzione, decretando il successo della scuola 'supermarket', dove si hanno dei clienti da soddisfare e enormi difformità di offerta formativa sul territorio". Nel programma presentato durante l'assemblea c'è anche la richiesta di istituire un Consiglio superiore della Docenza, che valorizzi il ruolo dell'insegnante e limiti tutte le problematiche che si verificano nelle scuole. Inoltre, "per una scuola

che punti più al merito, occorre avviare un percorso, di concerto con la politica e il ministero, volto ad azzerare le innumerevoli pratiche burocratiche che assorbono tempo prezioso ai docenti, allontanandoli dalla didattica", ha detto Castellana. Tra gli obiettivi, il neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana intende rivedere il ruolo del Dirigente Scolastico e ridare un ruolo alla figura del preside, con la sua elezione diretta da parte del collegio docenti. A garanzia di un'istruzione di qualità, c'è poi il tema delle retribuzioni. La valorizzazione della figura dell'insegnante, passa anche da un'adeguata retribuzione. "Occorre adeguare gli stipendi dei docenti italiani, sottoposti ad una mole di lavoro ben superiore, alla media degli stipendi europei. Un investimento che aumenti di almeno il 15/20% gli stipendi. Infine, in tema di pensioni, a tutela della nostra categoria - conclude Castellana - occorre abbassare i limiti d'età pensionabile degli insegnanti, portandola ai livelli antecedenti la riforma Fornero e permettendo inoltre ai docenti negli ultimi anni di carriera, di impiegare metà dell'orario cattedra in attività didattiche, e l'altra metà in attività tutoraggio per i colleghi più giovani".

SCUOLA. VITO CARLO CASTELLANA COORDINATORE NAZIONALE GILDA. TRA GLI OBIETTIVI: LIMITI A POTERE DIRIGENTI E RETRIBUZIONE

DIRE Roma, 4 ott. - Eletto a larga maggioranza dei delegati presenti durante la consueta assemblea che quest'anno li ha riuniti a Salerno, Vito Carlo Castellana è il nuovo coordinatore nazionale della Gildea degli Insegnanti. Così in un comunicato il sindacato. "Il ruolo del sindacato negli anni è stato confuso con quello di patronato. Aderire alla Gildea degli Insegnanti ha invece una forte valenza politica ed emotiva, lontana dalle logiche di partito, con a cuore soprattutto la tutela della Professione Docente", ha dichiarato il neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana margine del voto. In cima alla lista degli obiettivi che Castellana ha illustrato nel suo programma, c'è sicuramente, in continuità con il lavoro perseguito negli anni sotto la direzione di Rino Di Meglio, la richiesta di un'area di contrattazione separata per la docenza, permettendo la valorizzazione della specificità della professione. Altro punto fondamentale è stabilire i limiti d'azione del potere dato ai dirigenti con l'autonomia scolastica, che "in questi anni- afferma Castellana- ha posto un freno alla qualità della pubblica istruzione, decretando il successo della scuola 'supermarket', dove si hanno dei clienti da soddisfare e enormi difformità di offerta formativa sul territorio". Nel programma presentato durante l'assemblea - prosegue la nota- c'è anche la richiesta di istituire un Consiglio superiore della Docenza, che valorizzi il ruolo dell'insegnante e limiti tutte le problematiche che si verificano nelle scuole. Inoltre, "per una scuola che punti più al merito, occorre avviare un percorso, di concerto con la politica e il ministero, volto ad azzerare le innumerevoli pratiche burocratiche che assorbono tempo prezioso ai docenti, allontanandoli dalla didattica", ha detto Castellana. Tra gli obiettivi, il neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana intende rivedere il ruolo del Dirigente Scolastico e ridare un ruolo alla figura del preside, con la sua elezione diretta da parte del collegio docenti. A garanzia di un'istruzione di qualità, c'è poi il tema delle retribuzioni. La valorizzazione della figura dell'insegnante, passa anche da un'adeguata retribuzione. "Occorre adeguare gli stipendi dei docenti italiani, sottoposti ad una mole di lavoro ben superiore, alla media degli stipendi europei. Un investimento che aumenti di almeno il 15/20% gli stipendi", ha aggiunto. "Infine, in tema di pensioni, a tutela della nostra categoria - ha concluso Castellana- occorre abbassare i limiti d'età pensionabile degli insegnanti, portandola ai livelli antecedenti la riforma Fornero e permettendo inoltre ai docenti negli ultimi anni di carriera, di impiegare metà dell'orario cattedra in attività didattiche, e l'altra metà in attività tutoraggio per i colleghi più giovani".

Scuola: Gildea, Vito Carlo Castellana nuovo coordinatore nazionale

LaPresse - Eletto a larga maggioranza dei delegati presenti durante la consueta assemblea che quest'anno li ha riuniti a Salerno, Vito Carlo Castellana è il nuovo coordinatore nazionale della Gildea degli Insegnanti. "Il ruolo del sindacato negli anni è stato confuso con quello di patronato. Aderire alla Gildea degli Insegnanti ha

invece una forte valenza politica ed emotiva, lontana dalle logiche di partito, con a cuore soprattutto la tutela della Professione Docente". Sono le parole del neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana, a margine del voto. In cima alla lista degli obiettivi che Castellana ha illustrato nel suo programma, c'è sicuramente, in continuità con il lavoro perseguito negli anni sotto la direzione di Rino Di Meglio, la richiesta di un'area di contrattazione separata per la docenza, permettendo la valorizzazione della specificità della professione. Altro punto fondamentale è stabilire i limiti d'azione del potere dato ai dirigenti con l'autonomia scolastica, che "in questi anni - afferma Castellana - ha posto un freno alla qualità della pubblica istruzione, decretando il successo della scuola 'supermarket', dove si hanno dei clienti da soddisfare e enormi difformità di offerta formativa sul territorio". Nel programma presentato durante l'assemblea c'è anche la richiesta di istituire un Consiglio superiore della Docenza, che valorizzi il ruolo dell'insegnante e limiti tutte le problematiche che si verificano nelle scuole. Inoltre, "per una scuola che punti più al merito, occorre avviare un percorso, di concerto con la politica e il ministero, volto ad azzerare le innumerevoli pratiche burocratiche che assorbono tempo prezioso ai docenti, allontanandoli dalla didattica", ha detto Castellana. Tra gli obiettivi, il neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana intende rivedere il ruolo del Dirigente Scolastico e ridare un ruolo alla figura del preside, con la sua elezione diretta da parte del collegio docenti. A garanzia di un'istruzione di qualità, c'è poi il tema delle retribuzioni. La valorizzazione della figura dell'insegnante, passa anche da un'adeguata retribuzione. "Occorre adeguare gli stipendi dei docenti italiani, sottoposti ad una mole di lavoro ben superiore, alla media degli stipendi europei. Un investimento che aumenti di almeno il 15/20% gli stipendi". "Infine, in tema di pensioni, a tutela della nostra categoria - conclude Castellana - occorre abbassare i limiti d'età pensionabile degli insegnanti, portandola ai livelli antecedenti la riforma Fornero e permettendo inoltre ai docenti negli ultimi anni di carriera, di impiegare metà dell'orario cattedra in attività didattiche, e l'altra metà in attività tutoraggio per i colleghi più giovani".

Scuola: Gilda, Castellana nuovo coordinatore nazionale

AGI - Eletto a larga maggioranza dei delegati presenti alla consueta assemblea che quest'anno li ha riuniti a Salerno, Vito Carlo Castellana è il nuovo coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti. "Il ruolo del sindacato negli anni è stato confuso con quello di patronato. Aderire alla Gilda degli Insegnanti ha invece una forte valenza politica ed emotiva, lontana dalle logiche di partito, con a cuore soprattutto la tutela della professione docente". Sono le parole del neo eletto coordinatore a margine del voto. In cima alla lista degli obiettivi che Castellana ha illustrato nel suo programma c'è, in continuità con il lavoro perseguito negli anni sotto la direzione di Rino Di Meglio, la richiesta di un'area di contrattazione separata per la docenza, permettendo la valorizzazione della specificità della professione. Altro punto fondamentale è stabilire i limiti d'azione del potere dato ai dirigenti con l'autonomia scolastica, che "in questi anni - sottolinea Castellana - ha posto un freno alla qualità della pubblica istruzione, decretando il successo della scuola 'supermarket', dove si hanno dei clienti da soddisfare e enormi difformità di offerta formativa sul territorio". Nel programma presentato in assemblea c'è anche la richiesta di istituire un Consiglio superiore della docenza, che valorizzi il ruolo dell'insegnante e limiti tutte le problematiche che si verificano nelle scuole. Inoltre, "per una scuola che punti più al merito, occorre avviare un percorso, di concerto con la politica e il ministero, volto ad azzerare le innumerevoli pratiche burocratiche che assorbono tempo prezioso ai docenti, allontanandoli dalla didattica", ha detto Castellana. Tra gli obiettivi, il neo eletto coordinatore nazionale Vito Carlo Castellana intende rivedere il ruolo del dirigente scolastico e ridare un ruolo alla figura del preside, con la sua elezione diretta da parte del collegio docenti. A garanzia di un'istruzione di qualità, c'è poi il tema delle retribuzioni. La valorizzazione della figura dell'insegnante, passa anche da un'adeguata retribuzione. "Occorre adeguare gli stipendi dei docenti italiani, sottoposti ad una mole di lavoro ben superiore, alla media degli stipendi europei. Un investimento che aumenti di almeno il 15/20% gli stipendi. Infine, in tema di pensioni, a tutela della nostra categoria - conclude Castellana - occorre abbassare i limiti d'età pensionabile degli insegnanti, portandola ai livelli antecedenti la riforma Fornero e permettendo inoltre ai docenti negli ultimi anni di carriera, di

impiegare metà dell'orario cattedra in attività didattiche, e l'altra metà in attività tutoraggio per i colleghi più giovani".

<https://www.orizzontescuola.it/carlo-castellana-e-il-nuovo-coordinatore-nazionale-della-gilda-degli-insegnanti-la-prima-intervista-lunedì-7-ottobre-alle-1430-su-orizzonte-scuola-tv/>

5 ottobre Giornata mondiale dell'insegnante

AGENPARL

Trentesima giornata mondiale degli Insegnanti: Quale futuro con l'autonomia differenziata?

In concomitanza con la trentesima giornata mondiale dell'insegnante, istituita nel 1994 dall'UNESCO e che viene celebrata ogni anno il 5 ottobre, la Gilda degli Insegnanti celebra anche quest'anno il ruolo centrale e fondamentale dei docenti nella formazione dei giovani. L'obiettivo è quello di far riflettere istituzioni e famiglie in merito alle difficili condizioni di lavoro cui sono sottoposti i docenti.

Quest'anno, il tema principale del convegno organizzato dalla Gilda è stato il dibattito sull'Autonomia Differenziata, cui hanno preso parte Massimo Villone, politico e costituzionalista, Professore emerito di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli, Federico II e Marina Calamo Specchia, Professoressa ordinaria di Giustizia costituzionale comparata presso l'Università degli Studi di Bari.

"Se l'autonomia differenziata verrà realizzata, andrà a disgregare il sistema scolastico e ad acuire i divari già esistenti tra scuole di regioni diverse. Quello della scuola pubblica statale è un sistema già messo a dura prova negli anni da un'autonomia scolastica che in molti casi non garantisce parità di diritto all'istruzione. Situazione che spesso è evidente anche tra istituti scolastici che insistono nello stesso territorio.

Il disegno di legge Calderoli porterà sicuramente una disgregazione culturale e rischia di minare la libertà d'insegnamento e il diritto all'istruzione sanciti dalla Costituzione Italiana, con un inevitabile ulteriore impoverimento della scuola pubblica statale".

E' il commento del coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti Vito Carlo Castellana.

AUTONOMIA. CASTELLANA (GILDA): DISGREGHEREBBE SISTEMA SCOLASTICO

DIRE Roma, 5 ott. - "Se l'autonomia differenziata verrà realizzata, andrà a disgregare il sistema scolastico e ad acuire i divari già esistenti tra scuole di regioni diverse". A dirlo il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Vito Carlo Castellana, in occasione della trentesima Giornata mondiale degli insegnanti, che si celebra oggi. "Quello della scuola pubblica statale- prosegue- " un sistema già messo a dura prova negli anni da un'autonomia scolastica che in molti casi non garantisce parità di diritto all'istruzione. Situazione che spesso " evidente anche tra istituti scolastici che insistono nello stesso territorio". Il disegno di legge Calderoli, secondo Castellana, porterà "sicuramente una disgregazione culturale e rischia di minare la libertà d'insegnamento e il diritto all'istruzione sanciti dalla Costituzione italiana, con un inevitabile ulteriore impoverimento della scuola pubblica statale".

Giornata insegnanti: Gilda, valorizzare scuola e professione

AGI - In concomitanza con la trentesima Giornata mondiale dell'insegnante, istituita nel 1994 dall'Unesco e che viene celebrata ogni anno il 5 ottobre, la Gilda degli Insegnanti celebra anche quest'anno il ruolo centrale e fondamentale dei docenti nella formazione dei giovani. L'obiettivo è quello di far riflettere istituzioni e famiglie in merito alle difficili condizioni di lavoro cui sono sottoposti i docenti. Quest'anno, il tema principale del convegno organizzato dalla Gilda è stato il dibattito sull'autonomia differenziata, cui

hanno preso parte Massimo Villone, politico e costituzionalista, professore emerito di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli, Federico II e Marina Calamo Specchia, professoressa ordinaria di Giustizia costituzionale comparata presso l'Università degli Studi di Bari. "Se l'autonomia differenziata verrà realizzata, andrà a disgregare il sistema scolastico e ad acuire i divari già esistenti tra scuole di regioni diverse - il commento del coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti Vito Carlo Castellana - quello della scuola pubblica statale è un sistema già messo a dura prova negli anni da un'autonomia scolastica che in molti casi non garantisce parità di diritto all'istruzione. Situazione che spesso è evidente anche tra istituti scolastici che insistono nello stesso territorio. Il disegno di legge Calderoli porterà sicuramente una disgregazione culturale e rischia di minare la libertà d'insegnamento e il diritto all'istruzione sanciti dalla Costituzione Italiana, con un inevitabile ulteriore impoverimento della scuola pubblica statale".

Giornata insegnanti: Gilda, 'valorizzare la professione'

ANSA - Castellana, Autonomia differenziata porta disgregazione e divari

In concomitanza con la trentesima giornata mondiale dell'insegnante, istituita nel 1994 dall'UNESCO e che viene celebrata ogni anno il 5 ottobre, la Gilda degli Insegnanti celebra anche quest'anno il ruolo centrale e fondamentale dei docenti nella formazione dei giovani. L'obiettivo è quello di far riflettere istituzioni e famiglie in merito alle difficili condizioni di lavoro cui sono sottoposti i docenti. Quest'anno, il tema principale del convegno organizzato dalla Gilda è stato il dibattito sull'Autonomia Differenziata, cui hanno preso parte Massimo Villone, politico e costituzionalista, Professore emerito di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli, Federico II e Marina Calamo Specchia, Professoressa ordinaria di Giustizia costituzionale comparata presso l'Università degli Studi di Bari. "Se l'autonomia differenziata verrà realizzata, andrà a disgregare il sistema scolastico e ad acuire i divari già esistenti tra scuole di regioni diverse. Quello della scuola pubblica statale è un sistema già messo a dura prova negli anni da un'autonomia scolastica che in molti casi non garantisce parità di diritto all'istruzione. Situazione che spesso è evidente anche tra istituti scolastici che insistono nello stesso territorio. Il disegno di legge Calderoli porterà sicuramente una disgregazione culturale e rischia di minare la libertà d'insegnamento e il diritto all'istruzione sanciti dalla Costituzione Italiana, con un inevitabile ulteriore impoverimento della scuola pubblica statale", commenta il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti Vito Carlo Castellana.

ASKANEWS - Giornata mondiale insegnanti, Gilda: valorizzare scuola e professione

In concomitanza con la trentesima giornata mondiale dell'insegnante, istituita nel 1994 dall'UNESCO e che viene celebrata ogni anno il 5 ottobre, la Gilda degli Insegnanti celebra anche quest'anno il ruolo centrale e fondamentale dei docenti nella formazione dei giovani. L'obiettivo è quello di far riflettere istituzioni e famiglie in merito alle difficili condizioni di lavoro cui sono sottoposti i docenti. Quest'anno, il tema principale del convegno organizzato dalla Gilda è stato il dibattito sull'Autonomia Differenziata, cui hanno preso parte Massimo Villone, politico e costituzionalista, Professore emerito di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli, Federico II e Marina Calamo Specchia, Professoressa ordinaria di Giustizia costituzionale comparata presso l'Università degli Studi di Bari. Per il coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, Vito Carlo Castellana, "se l'autonomia differenziata verrà realizzata, andrà a disgregare il sistema scolastico e ad acuire i divari già esistenti tra scuole di regioni diverse. Quello della scuola pubblica statale è un sistema già messo a dura prova negli anni da un'autonomia scolastica che in molti casi non garantisce parità di diritto all'istruzione. Situazione che spesso è evidente anche tra istituti scolastici che insistono nello stesso territorio. Il disegno di legge Calderoli - conclude - porterà sicuramente una disgregazione culturale e rischia di minare la libertà d'insegnamento e il diritto all'istruzione sanciti dalla Costituzione Italiana, con un inevitabile ulteriore impoverimento della scuola pubblica statale".

<https://www.vocedellascuola.it/giornata-mondiale-insegnante-gilda-valorizzare-la-scuola-e-la-professione/>